



La sede attuale del Gssi alla villa comunale e, nel tondo, il ricercatore Gianlorenzo D'Angelo

DIBATTITO SULLE SCELTE PER LA CITTÀ

Consigli territoriali, il nodo è proprio la partecipazione

► L'AQUILA

Il convegno di qualche giorno fa "L'Aquila città mutata" organizzato dall'Atletica L'Aquila e dall'università ha riproposto il tema della partecipazione dei cittadini alle grandi scelte per il futuro della città. Alcuni esponenti dei consigli territoriali di partecipazione (Ctp) (che nel 2014 hanno sostituito le circoscrizioni abolite nel 2012) si sono confrontati sul tema. E ne è uscito fuori un panorama abbastanza sconcertante: al di là della buona volontà dei singoli consiglieri, a questo organismo manca la "benzina", è cioè il coinvolgimento della gente che c'è solo quando si toccano o si vanno a "modificare" interessi privati.

La partecipazione rischia quindi di essere una parola vuota e gli strumenti lodevolmente messi in campo in questi anni dall'amministrazione comunale, e in particolare dall'assessore **Fabio Pelini**, appaiono armi spuntate in una città che nel post-sisma si è vista imporre (senza reagire più di tanto) scelte che condizioneranno gli anni a venire (alloggi Case, map, piani di vario genere, cronogrammi della ricostruzione). Adesso si parla molto di Piano regolatore che dovrebbe "ricucire" aree della città nate come funghi, scollegate fra loro e a rischio ghettizzazione. Ma ci sono questioni anche più urgenti: cosa fare dei piani Case in buona parte cadenti, delle aree map, delle casette provvisorie, della necessità di dire stop al consumo di suolo. I Ctp sono chiamati proprio in queste settimane a fornire indicazioni e suggerimenti (non vincolanti) sul Prg mentre l'Urban center è alle prese con la messa a punto del regolamento.

ALBANO. Una situazione complessa che giorni fa ha "mosso" il segretario locale del Pd, **Stefano Albano**, il quale ha diffuso una nota "dura" nei confronti di questi strumenti di partecipazione. «All'intuizione dell'amministrazione di realizzare istituti di partecipazione che favoriscono il coinvolgimento e l'informazione della popolazione sulle decisioni pubbliche purtroppo non è ancora corrisposta un'analoga e necessaria funzionalità degli strumenti. L'Urban center è ancora attraversato da discussioni e preda di frazionamenti, i Consigli territoriali di partecipazione esposti a blocchi e polemiche». Albano

propone una legge regionale che regoli tali strumenti di partecipazione: «Non è un caso che rappresentanti del Comune di Pescara abbiano chiesto informazioni per replicare l'esperienza dei Consigli territoriali di partecipazione».

ROCCI. Ad Albano ha replicato **Luca Rocci**, consigliere di centrodestra del Ctp L'Aquila centro che scrive fra l'altro: «Mi risultano alquanto sterili le critiche che sono arrivate dal segretario cittadino del Pd riguardo la funzionalità dei Consigli territoriali di partecipazione, e soprattutto parlo per il Ctp dell'Aquila Centro nel quale io sono stato eletto. La gente nonostante la tanta diffidenza iniziale ha creduto in questi consigli territoriali e ci abbiamo creduto anche noi candidandoci. Io credo che la responsabilità di questa "impasse" è la loro, dell'amministrazione. Sono infatti loro che non riescono a recepire quelle che sono le istanze degli stessi Ctp e che non riescono quindi a dar seguito al loro lavoro. Piuttosto Albano dovrebbe pensare al proprio partito e ai suoi componenti, tanti dei quali sono stati eletti in questo e in altri Ctp, e che malgrado ciò tanti di questi non partecipano anzi non si presentano ai diversi consigli».

LEOCATA. Critiche alla posizione di Albano arrivano anche da **Piorgio Leocata**, vicepresidente del Ctp numero 1 ed esponente di Possibile: «I Consigli territoriali di partecipazione avevano ed hanno un ruolo chiarissimo» scrive Leocata «ovvero un ruolo di consultazione ed un ruolo propositivo e così, come Consiglio L'Aquila centro, lo abbiamo sempre interpretato. In più, il nostro è stato - al momento - l'unico Consiglio che ha portato proposte al Prg. Pertanto rinvio al mittente le esternazioni non richieste del segretario comunale del Pd».

Albano in replica a entrambi ha ribadito che proprio perché «l'esperienza dei Ctp è in gran parte positiva può costituire un modello esportabile nel resto della regione in cui L'Aquila si pone come avanguardia delle politiche di partecipazione. Perciò stiamo lavorando a una proposta di legge regionale selezionando le esperienze migliori da rilanciare e capendo come prevenire i problemi a cui abbiamo assistito in questi mesi, senza fare finta che non ci siano mai stati».

(g.p.)

Informatica teorica, premio a un ricercatore aquilano

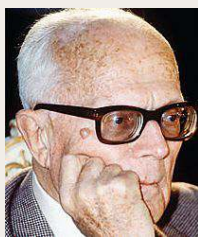
Gianlorenzo D'Angelo, classe 1981, lavora al "Gran Sasso Science Institute" La giuria: ha conseguito considerevoli risultati nei settori di cui si occupa

► L'AQUILA

È **Gianlorenzo D'Angelo** il vincitore del premio annuale assegnato dall'Italian Chapter della European association for theoretical computer science (Ea-tcs). Nato all'Aquila nel 1981, laureato nella facoltà di Ingegneria dell'Università aquilana nel 2006 e ora ricercatore in Informatica al Gran Sasso science institute, Gianlorenzo D'Angelo «rappresenta un'ulteriore testimonianza della presenza in città di punte di eccellenza a livello di università e ricerca».

La commissione del premio lo ha eletto "Miglior giovane ricercatore italiano in Informatica Teorica" per i «considerevoli risultati originali conseguiti nei seguenti settori dell'informatica teorica: algoritmi di approssimazione, scheduling, algoritmi distribuiti, algoritmi e strutture dati per grafi dinamici, ingegneria degli algoritmi e analisi di reti complesse» si legge nelle motivazioni. «Il contributo dato alla ricerca da Gianlorenzo D'Angelo», scrive la giuria, «ha portato a un sostanziale avanzamento della conoscenza» e colloca «l'autore tra i ricercatori più noti nella comunità scientifica internazionale di riferimento,

Domani al palazzetto dei Nobili convegno per ricordare Pertini



Un interessante convegno che si terrà all'Aquila domani venerdì 20 maggio alle 17,30 al Palazzetto dei Nobili su "Sandro Pertini fra i giovani e il popolo", è stato presentato in una conferenza stampa all'Hotel Canadian. Il convegno sarà introdotto dalla signora **Veltra Muffo**, presidente dell'Associazione Sandro Pertini Abruzzo, e ci saranno gli autorevoli interventi di **Mario Almerighi**,

Enrico Cuccodoro, **Amedeo D'Addario**, **Pasquale Di Gioacchino**, **Paolo Esposito**, **Piero Lorusso**, **Giampiero Marchesi**, **Nicola Trifuogli**. «È salutare», scrivono gli organizzatori del convegno, «rievocare la straordinaria figura di **Sandro Pertini** (foto), l'uomo che rese se stesso "il primo impiegato dello Stato" e spalancò le porte dei Palazzi della politica a oltre 500 mila studenti».

come testimoniato dall'ottima collocazione editoriale della sua produzione scientifica e dalle numerose citazioni ottenute, nonostante il relativamente breve lasso di tempo». Il prestigioso premio ricevuto da D'Angelo fa seguito a una lunga serie di riconoscimenti conseguiti negli ultimi mesi da giovani ricercatori del Gssi. Vale la pena menzionare lo "Special Breakthrough Prize in Fundamental Physics" da 3 milioni di dollari assegnato agli scienziati delle collaborazioni Ligo e Vir-

go, di cui fanno parte i giovani allievi e ricercatori del Gssi, **Lorenzo Aiello**, **Imran Khan**, **Mateo Lorenzini**, **Akshat Singhal**, **Shubhanshu Tiwari**, **Gang Wang**. La maggior parte non ancora trentenni e già coautori della scoperta delle onde gravitazionali.

Da segnalare anche il Premio "Edoardo Mollica" vinto da **Giulia Urso**, giovane ricercatrice in Studi Urbani, per un paper dedicato allo sviluppo delle aree interne, e la "Borsa di studio Fca e Cnh Industrial" assegnata

a **Gennaro Ciampa**, dottorando in Matematica, dal gruppo Fiat Chrysler Automobiles per la sua tesi di laurea magistrale. Non è da trascurare infine un riconoscimento che, pur esulando dall'ambito scientifico, ha una valenza non meno significativa: l'edizione 2016 del premio letterario "Lingua Madre", riservato a brevi racconti scritti in italiano da donne straniere che risiedono in Italia, è stata vinta da Angela **Maria Osorio Méndez**.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il fotografo Grillo riapre nel centro storico

Il nuovo locale a palazzo Alessandri. L'inaugurazione spalmata su due giorni: sabato e domenica



Roberto Grillo nel corso della conferenza stampa

► L'AQUILA

«È una questione di sentire. Sentivo di non poter più aspettare, sentivo che ero pronto per tornare».

Così **Roberto Grillo** ha raccontato stamani, nel corso di una conferenza stampa, le motivazioni che lo hanno spinto a tornare in centro storico all'Aquila dove, prima del sisma del 2009, pulsava il cuore della sua attività. L'incontro con i giornalisti si è tenuto proprio all'interno dello "spazio" che il fotografo aprirà alla cittadinanza i prossimi 21 e 22 mag-

gio, in corso Vittorio Emanuele II, numero 112/114, all'interno di Palazzo Alessandri.

«Sono consapevole che la mia scelta arriva da un moto irrazionale. Scegliere, oggi, di riaprire in centro storico comporta rischi enormi: palazzi in costruzione, mezzi in transito, operai a lavoro, confusione», ha spiegato ancora Grillo, «nel corso delle mie ricognizioni/in-cursioni mi sono reso conto che in questi anni, noi aquilani, abbiamo fatto un naturale lavoro di riadattamento all'ambiente. Ed è forse proprio per questo motivo che ho sentito natu-

ralmente impellente il desiderio di tornare».

Il fotografo Roberto Grillo - classe 1962 e all'attivo 35 anni di intensa attività - ha sviluppato la sua professione secondo più direzioni: reportage, sport, teatro, ritratto, architettura, paesaggio, matrimonio. Il 2012 ha segnato il suo ingresso nel mondo dell'arte contemporanea con l'inizio dell'intima ricerca sulla fotografia miopizzata che gli è valsa, nel 2015, l'ingresso nel Catalogo dell'arte moderna di Giorgio Mondadori.

«Il tempo "giusto" sarebbe

stato tra due anni», ha continuato il fotografo, «ma ho la necessità di restituire». Ho ricevuto tanto da questa mia città. Adesso voglio dare, con i miei mezzi e i miei modi, con il mio lavoro in forma strutturata, creando uno spazio che non sia un semplice negozio, ma luogo di confronto culturale, aggregativo ed espositivo». Il ringraziamento è, poi, andato agli uffici pubblici che hanno messo a disposizione la loro professionalità con grande abnegazione. «Come artigiano e cittadino», ha concluso, «resto in attesa della legge sugli incentivi al rientro in centro storico». Intanto, fervono i preparativi per la due giorni inaugurale, prevista per sabato e domenica, dalle 10 alle 20, aperta a tutta la città.

CRIPRODUZIONE RISERVATA